

Giovane, diplomato del Sud emigra come negli anni 60

Rapporto Svimez: nel 2004 i trasferimenti sono stati 240mila
Nel Mezzogiorno cresce il Pil ma anche precariato e sommerso

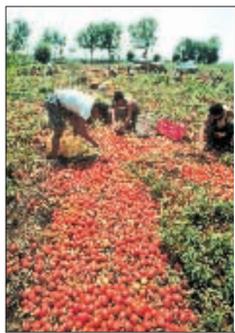
di Roberto Rossi / Roma

DA SUD A NORD Giovane, meridionale, scolarizzato e senza una prospettiva di lavoro. In Italia si emigra ancora. Come negli anni 60 si prende il treno e dal sud si arriva al nord. I flussi, come ha rilevato la Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzo-

giorno, sono elevati. Nel corso del 2004, in base agli ultimi dati disponibili, sono stati circa 270mila i trasferimenti stabili (120mila) e temporanei (150mila) Sud-Nord. Numeri molto elevati, se si pensa che negli anni di massima intensità migratoria 1961-63 la quota raggiunse i 295mila. Dati che preoccupano anche perché «la prevalente emigrazione di giovani meridionali scolarizzati, inoltre, depaupera ulteriormente le possibilità di sviluppo dell'area». Sono invece «stabili i trasferimenti Nord-Sud, fermi intorno alle 60mila unità e poco sensibili all'evoluzione dell'economia». Lombardia, Emilia Romagna e Lazio, si legge nel rapporto Svi-

mez, «restano le tre regioni preferite dai nuovi emigranti. «Il consolidamento della prospettiva di una ripresa del processo di crescita è, oggi, il problema centrale della nostra economia - ha osservato in una nota il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano -. Di qui passa la possibilità di perseguire l'obiettivo di una piena utilizzazione delle potenzialità del mezzogiorno, necessaria sia per lo sviluppo civile ed economico delle regioni meridionali, sia per rafforzare la capacità competitiva dell'intera economia italiana e porre le condizioni di

Tra le regioni in testa la Campania Dal 1961 al 1963 l'intensità migratoria a quota 295mila



Raccolta di pomodori in Campania

una crescita stabile». L'emigrato tipo ha tra 25-29 anni, quasi la metà ha un titolo di studio medio-alto (diploma superiore il 36,3% e laurea il 13,1%). Hanno lasciato la Campania in 38mila, la Sicilia in 28,6mila, la Puglia in 21,5mila, la Calabria in 17,8mila. Tanti, circa 151mila, anche «i pendolari di lungo raggio che nel 2006 si sono spostati dalle aree d'origine. Circa il 60% ha meno di 35 anni. Nel 50% dei casi i pendolari svolgono al Centro-Nord professioni di livello elevato e nel 38% mansioni di livello intermedio, a conferma del fatto che il sistema produttivo meridionale si conferma incapace ad assorbire l'offerta di

lavoro più qualificata». Eppure, nonostante l'alto fenomeno dell'emigrazione, l'economia del Sud accelera (+1,5% il pil del 2006, un incremento pari ad oltre quattro volte quello realizzato dal 2002 al 2005) ma in un Paese che cresce è solo in leggera diminuzione il divario rispetto al Centro ed al Nord. Ad esempio, il prodotto interno lordo per abitante al Sud (16.919 euro) è solo il 57,4% rispetto a quello registrato nel centro-nord (29.459). Tra le regioni cresce di più il Molise (+2,2%), seguito da Basilicata e Sardegna (+1,8%), e poi Puglia (+1,7%), Abruzzo (+1,6%), Campania e Calabria (+1,3%) e ultima la Sicilia (+1,2%).

Questa lieve ripresa è riscontrabile anche nell'aandamento del tasso di disoccupazione che è «crollato dal 19% del 2000 al 12,3% nel 2006», anche se «crescono soprattutto gli atipici». Ed il lavoro sommerso resta «una spina nel fianco», «colpi-

Negli ultimi sei anni la disoccupazione crolla dal 19 al 12% ma grazie ai lavoratori atipici



sce un lavoratore su cinque (il 20,5%) con la punta in Calabria di 3 lavoratori irregolari su 10 (27%). Nel 2006 i lavoratori irregolari al Sud sono saliti di 43mila unità, a quota un milione 391mila. Sul fronte della criminalità, salgono nel 2006 i tentati omicidi (+8,7% contro il +0,1% del Centro-Nord) e le estorsioni (+5,9% contro il -53,7%). In calo gli omicidi volontari (-50 in Campania, la regione più colpita con 128 delitti). Mentre «su 150mila commercianti in Italia stretti nella morsa degli usurai, la metà si concentra tra Lazio, Sicilia e Campania». Va ricordato, infine, che la quota di spesa pubblica per il Mezzogiorno è

passata dal 40,6% del 2001 al 36,3% nel 2006. Un numero che non è solo ben lontano dall'obiettivo del 45% fissato in fase di programmazione, ma non raggiunge neppure il peso naturale del Mezzogiorno (la media tra la sua quota di popolazione e di territorio) che è del 38% circa.

Gli irregolari al sud sono cresciuti di 43mila unità. In tutto sono un milione e 400mila

MUNICIPALIZZATE Dopo Aem-Asm sale la febbre da fusioni

La multiutility dell'Emilia Romagna Hera al bivio tra la romana Acea e l'asse ligure-piemontese costituito da Iride. Enia che brilla al debutto in Borsa (+6,69% a 10,77 euro) e sfoggia la margherita - Aem-Asm o Hera? - delle aggregazioni. E Renzo Capra, prossimo presidente del consiglio di sorveglianza di Aem-Asm, che invita le ex municipalizzate del Nord a fondersi «il più presto possibile» in un nuovo megapolo. Le ex municipalizzate escono dal torpore e, scosse dall'operazione Aem-Asm, si lanciano in un nuovo giro di rischio.

La vera sfida l'ha lanciata Capra nel corso di un convegno all'Università Bocconi al quale hanno preso parte anche i vertici di Aem, Iride, Hera ed Enia: «sono pronto con tutti quelli seduti a questo tavolo ad andare al più presto possibile a una nuova società», ha detto. La «scelta del duale» in Aem-Asm, con un consiglio di sorveglianza riservato ai soci pubblici, ha spiegato, è stata fatta anche in vista di nuove aggregazioni. Crescere è una scelta obbligata «per difendere il nostro futuro» in un mercato «europeo». Ma prima di pensare a un megapolo delle multiutility del Nord che raggruppi Torino e Genova, l'asse lombardo Aem-Asm, aggrega attorno a sé il panorama frastagliato del Triveneto e si estende all'Emilia e alla Romagna, occorrerà attendere l'esito di un passaggio delicato. Il 18 luglio il patto di sindacato di Hera si riunirà per decidere il destino della multiutility. Due le ipotesi: la romana Acea, che alcuni ritengono preferita dal sindaco Sergio Cofferati, con l'appoggio del Comune di Ferrara; e Iride per cui propenderebbero invece i comuni romagnoli e Modena.

Sounds
ever
green

l'Unità



In questo cd

The Coasters – Charlie Brown
Screaming Lord Sutch – I'm a Hog for you
Chuck Berry – Rock 'n' Roll Music
Elvis Presley – Maybellene
Chubby Checker – Limbo Rock
Fats Domino – Be My Guest
Little Richard – Tutti Frutti
Pat Boone – Don't Forbid ME
The Everly Brothers - Cathy's Clown
The Platters – Smoke Gets In Your Eyes
Jerry Lee Lewis – Breathless
Billy Fury – Wondrous Place

A soli 6,90 €
in più rispetto
al prezzo
del quotidiano

In edicola in allegato con **l'Unità**
il terzo imperdibile cd della straordinaria collana
della migliore musica rock,
blues e country di tutti i tempi:

Compilation Rock'n'Roll 3

Puoi acquistare i CD della collana anche collegandoti al sito www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

La prossima uscita:
Compilation Blues 1 in edicola sabato 14 luglio.